



# LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, VIA POZZO TRAIANO, 14

Non fa abbonamenti — Si pubblica mensilmente  
Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi  
Pagamenti sempre anticipati

## Brindisi ed i suoi concittadini lontani.

Il nostro amico carissimo Prof. G. A., che tempo fa, dopo molti anni di assenza, è stato fra noi per pochi giorni, ci fa tenere le seguenti impressioni provate, nel rivedere la sua città nativa.

CARO CAMILLO,

Assente da Brindisi da moltissimi anni, accetto volentieri l'incarico che mi hai dato, di esporre, per il tuo simpatico foglio, l'impressione da me provata nel rivedere questa mia storica cittadina, a cui mi sento legato dal più sincero affetto.

Brindisi la trovo, sebbene con una certa lentezza, alquanto progredita dal lato edilizio; infatti ho veduto due grandiosi e nuovi edifici adibiti ad esclusivo uso scolastico; ho ammirato la bellissima sede della Banca d'Italia, testè costruita; un fabbricato, questo, che veramente abbellisce la città, per il grandioso aspetto con cui si presenta, esso va poi ad onore dell'impresa costruttrice, la quale mi si è detto, essere stata del luogo.

Trovo ancora costruiti nuovi tratti di banchina al porto, ove, con saggio provvedimento, sono stati allargati gli spazi, tanto necessari al traffico marittimo, che non mi è sembrato più quello di una volta, quando laggiù era resa difficoltosa la circolazione, per le grandi masse di mercanzia depositate: mi auguro però che ciò avvenga per il momento, in considerazione che tutti i porti, dai principali ai meno importanti, hanno subito tale ristagno, dovuto alle tristi conseguenze della guerra.

Ho notato inoltre lo sviluppo ch'è stato dato ad un nuovo rione, sorto certamente da poco tempo; poichè, nell'epoca in cui io qui dimoravo, non vi si pensava neppure; intendo riferirmi alla contrada Casale, che ho avuto occasione di visitare in questi ultimi giorni.

L'idea di far sorgere in quella ridente e salubre località un nuovo quartiere, è stata felicissima; però, mentre presenta strade ampie e tracciate con criteri tecnici, dà molto a desiderare per quanto riflette le costruzioni murarie, le quali non hanno seguito quel certo ordine, che si sarebbe dovuto imporre ai proprietari di quei fabbricati.

Fra piccole e graziose villette, fanno brutto contrasto meschine capanne, che diversamente non saprei definire, sparse qua e là su quei suoli; ve ne sono anche di legno e malfatte, cosa questa, che, trattandosi d'un nuovo quartiere non avrebbe dovuto sfuggire alle Amministrazioni Comunali del tempo. Eppure, ritengo, che i proprietari di quei terreni, prima di edificare, avranno dovuto presentare al Comune i loro progetti, sia quelli di grande importanza e sia quelli di minore entità.

Mi si è detto che la nuova contrada in parola, è stata anche dotata d'una scuola che funziona egregiamente; vi ho visto zampillare la salutare acqua del Sele; però vi manca la luce! Ciò, a dire il vero, con un impianto elettrico di prim'ordine che vanta Brindisi, mi ha fatto non poca meraviglia: la cosa, intanto, non può più rimanere in tali condizioni, perchè, come ho constatato, quel nuovo rione incomincia ad essere molto popolato, notandovisi perciò, un traffico non trascurabile.

Acqua e luce, sono installazioni a cui dev'essere provveduto anzitutto, in un rione che sorge e che promette grande e repentino sviluppo; ed io sono certo che il Comune vi provvederà con quell'urgenza che il caso richiede.

Ecco accontentato, con brevi parole, il tuo desiderio espressomi: ho detto quello che mi ha suggerito, ripeto, l'affetto che tanto mi lega alla mia città natale.

Dopo ciò invio al tuo giornale i migliori auguri, lieto di avere modestamente contribuito al tuo ammirevole lavoro, che da tanti anni pratici disinteressatamente, ad esclusivo vantaggio della nostra cara Brindisi.

G. A.

## Fino alla noja!

Alcune settimane or sono avemmo occasione di avvicinare un gruppo di vecchi pratici del porto di Brindisi, fra i quali diversi appartenuti al numeroso nucleo di braccianti addetti al maneggio delle merci, quando, le operazioni commerciali marittime, si compivano

febrilmente tanto di giorno che di notte.

Era in porto il «Gianicolo» della S. Marco di Venezia, piroscalo di grande portata ed abbastanza carico: il mare, apparentemente calmo, imprimeva, invece, al battello tale un beccheggio, da tenere in pericolo le gomene con le quali era ormeggiato alla banchina, il cui spigolo ne risentiva abbastanza dano.

In quel gruppo si diceva che nei fortunati tempi su accennati, con qualunque intemperie si lavorava comodamente a bordo, senza notare il minimo movimento della nave, la quale spesso rimaneva ancorata di punta, per non aver trovato posto lungo le banchine. Domandammo ad uno che nel gruppo ci sembrò avere la parte dominante, quale fosse stato il suo parere in merito; e senz'altro egli ci rispose che tutto era dovuto alla famosa diga di Costa Morena, costruita nel periodo bellico.

Eravamo certi di tale risposta; e ne fummo più lieti, perchè corrispondeva al nostro modesto giudizio; questo ci è stato suggerito dai non pochi anni di pratica che abbiamo del porto, avendolo sempre frequentato, di giorno e di notte, per soddisfare un'antica nostra passione alla pesca.

Intanto sembra che coloro, i quali, per rivestire talune cariche, sogliono ritenersi infallibili ne' loro giudizi (!!), siano del tutto contrari ai nostri pratici. Alcuni di essi, facendo sfoggio delle proprie teorie, vogliono dimostrare che la risacca sia dovuta all'aver portato i fondali del porto, lungo le banchine, ad una profondità maggiore di quella che avevano, quando il movimento delle navi, ivi attraccate, non si verificava: le onde allora, dicono essi, si attutivano, non trovando l'immediato ostacolo della muratura!

L'osservazione è senza dubbio giustissima, però quando? Quando i marosi avessero di fronte una vera spiaggia non banchinata: invece ricordiamo abbastanza, che i colossi della Compagnia Peninsulare, si attraccavano comodamente alle banchine, nonostante il grande pescaggio, cosa che dimostra come il fondo, lungo le medesime, è stato sempre di parecchi metri.

Le teorie imparate a scuola, sono belle; però, molte volte, non corrispondono a ciò che la pratica mette in rilievo!

Del resto, si dica pure ciò che si voglia, noi restiamo fermi nel nostro convincimento, ch'è condiviso da tutti i nostri vecchi trafficanti sul mare, e da molti capitani, i quali non da oggi frequentano questo importante scalo marittimo.

Concludiamo perciò col ripetere, che solo col rimuovere la diga di Costa Morena, le navi ancorate alle banchine del porto, potranno ritrovarvi l'antica tranquillità.

Camillo Mealli

## Drappi e Damaschi

A chi tocca

Comparisco di rado alle mie gentili lettrici, perchè, le molte pliococcupazioni, non mi permettono di scrivere, puntualmente ogni volta, questa rubrica. È anche un compito non tanto facile quello di trovare o svolgere periodicamente argomenti che interessino il sesso gentile, assetato com'è di conoscere sempre nuove cose: in quanto a questo, però, non do' loro tutti i torti!

Per il numero in corso, mi hanno offerto l'occasione di spendere i pochi momenti che avevo disponibili per tale incarico, alcuni discorsi che ho inteso in una scelta conversazione, ove dominava l'elemento gentile in gran parte forestiero.

Fra esso si lamentava, non senza esternare le proprie meraviglie, che Brindisi, città ormai avviata ad una novella era di civiltà e progresso, non ha ancora provveduto alla costituzione d'un buon concerto musicale, necessario, oltre che nelle molteplici ricorrenze di festività nazionali ecc, a sollevare lo spirito, stanco purtroppo di condurre la vita arida e monotona di questo ambiente, ove ogni attrattiva è bandita.

Per gustare un pò di scelta musica, bisogna attendere, esse osservavano, le sole Feste Patronali, quando, però, data la grande affluenza di pubblico chiososo, è impossibile poter riconcentrare la mente, all'esecuzione d'uno spartito. E così si tira ancora innanzi; nè la nuova posizione morale di Brindisi, ha fatto decidere chicchessia a studiare in merito un qualsiasi progetto.

Auguriamoci, intanto, che anche questa lacuna sarà in avvenire colmata.

Amore . . . in ribasso?

Come l'abbondanza di un genere esposto sulle piazze, ne determina l'avvilimento di prezzo, così . . . l'amore pare che abbia subito un grande ribasso; per

l'esuberanza dell'essere che lo origina.

Infatti, leggo il brano seguente, che trovo per caso su di un pezzo di giornale capitato sotto l'occhio:

« Ci sono le donne con le gambe scoperte fin sopra il ginocchio.

Passano sotto la luce elettrica con le loro labbra dipinte, coi loro pennacchietti colorati, coi loro vetrini sui vestiti stravaganti, con i cappellini inverosimili con gli ombrellini corti corti e tozzi che non servono praticamente a nulla e chi sa quanto son costati. Hanno l'aria di dire: — Guardateci. Ecco le nostre gambe, ecco le nostre braccia nude. Perché non vi occupate di noi come un tempo? Perché non ci amate più? Che cosa dobbiamo fare per interessarvi? Ci siamo persino tagliati i capelli, e questo non è stato un sacrificio da nulla. Ci siamo rase le ciglia. Non sappiamo più che cosa fare. Guardate questo cappello. Non si può non guardarlo, mio Dio! Guardate almeno quest'ombrellino, com'è strano! è lungo un palmo e ha per manico una testa di cagnolino al naturale. Avete mai visto un ombrellino più di questo degno d'esser guardato?

Ma gli uomini sono sempre più distratti e non sanno più amare le donne. Per esse è ancora il grande avvenimento della vita l'amore. Passano e sembrano quei bambini che, per attrarre l'attenzione del babbo, occupato ad altro, gli si presentano con la faccia sporca di carbone e una pentola in capo.

Povere donne! Le faranno diventar matte, se va di questo passo. »

#### Carnevale

Questa tradizionale ricorrenza di baccanali e di spensierata allegria è già agli sgoccioli: il 22 del corrente febbraio entra la Quaresima, non senza dolore da parte di tanti instancabili ballerine e ballerini, a cui quest'anno non sono mancate le occasioni, per dare sfogo a quella pienezza di vita dovuta ai loro verdi anni.

Vegliono in tutti i pubblici ritrovi, balli nei Circoli cittadini, attraenti serate danzanti in molte case private... e flirt dovunque. Mi consta, anzi, che la circostanza ha fruttato non pochi fidanzamenti, anche di quelli sensazionali! Qui vedo che la curiosità delle lettrici desidererebbe sapere qualche nome; ma ciò me lo vieta la segretezza professionale, per cui sono dolentissimo di non poterle accontentare...

Dopo tanta sfrenatezza viene dunque la Quaresima, l'epoca destinata a riparare tutti quei falli, a cui è soggetto il povero mortale: è quindi doveroso epurare la coscienza di tutti quei peccatucci, che, sia anche involontariamente, ha incontrato durante il Carnevale.

Intanto, prima di passare alla vita di... compunzione, vi sono ancora altri pochi giorni; e giacché la Quaresima promette un generale lavacro di tutte le anime peccatrici, approfittate dell'altro poco tempo che ancora vi rimane!

Cam.

## Note agricole

### Credito agrario

Fedele alla sua costante direttiva, il Governo ha risolto in breve tempo la questione del credito agrario.

Si può calcolare a settimane il tempo intercorso dalla promulgazione dei Decreti che approvavano e stabilivano i nuovi criteri e la nuova

organizzazione del Credito Agrario e già, in tutte le regioni gli Istituti sono stati costituiti e a Roma, in forma solenne e con l'intervento del Capo del Governo, i capi degli Istituti fondatori, e dei dirigenti della Confederazione degli Agricoltori è stato legalmente costituito il Consorzio Nazionale per il credito di miglioramento.

Da tutte le campagne d'Italia deve elevarsi un inno di gratitudine al Duce che, anche in questo argomento, ha imposta la sua precisa e lucida volontà, a S. E. Belluzzo che, nella realizzazione e nell'esecuzione è stato attivissimo collaboratore del Duce, ed alla organizzazione degli agricoltori che alla questione ha dedicato tutte le proprie forze con spirito pratico e con consapevole alacrità.

L'importante è finalmente che il credito agrario, nelle sue due forme di esercizio e di miglioramento ha avuto una regolamentazione precisa. Siamo usciti dall'anarchia nella quale per tanto tempo la questione è stata inutilmente discussa e ridiscussa, e dal «ballo di San Vito» delle varie, contrastanti e spesso cervelotiche iniziative.

Oggi si sa che cosa è e come funziona il credito. Sono costituiti ed individuati gli organi specifici, sono organizzate le attività finanziarie e sono stabilite, con chiarezza, le norme di procedura per la effettuazione delle operazioni.

Quanto ai capitali, quelli che oggi sono stati messi a disposizione possono sempre essere aumentati. Sta ora agli agricoltori dimostrare, con i fatti, che tali capitali sono insufficienti.

L'organizzazione del credito agrario coincide, — fortunata coincidenza! — con la stabilizzazione della lira. Gli agricoltori hanno a disposizione una moneta sicura e tranquilla e degli organi di credito creati e funzionanti appositamente per essi.

Devono approfittarne largamente. In tutte le campagne d'Italia il ritmo dell'incremento, del miglioramento della produzione e del suolo deve essere ripreso ed accelerato. È questa ripresa che deve funzionare, diremo così, di calamita per attirare nelle correnti del credito agrario sempre maggiori capitali.

### La Mostra di Torino

Apprendiamo che a Martina Franca, per dilucidare i produttori ed i commercianti di quel paese, sugli scopi vantaggiosissimi della grande Esposizione dell'Alimentare, che avrà luogo in quel grande centro d'Italia, si è recato il Comm. Guglielmo Guglielmi, membro della Commissione per detta Mostra.

Egli dimostrò che l'Esposizione Nazionale di Torino, che sarà tenuta in quest'anno avrà carattere più

elevato di quello delle solite Mostre; sarà cioè, una vera ed esclusiva rassegna della produzione enologica italiana, per dimostrare con un'organizzazione tecnicamente rigorosissima, i progressi fatti nei riguardi di tale importantissimo prodotto.

Queste contrade, le cui risorse sono unicamente basate sull'agricoltura, in ispecial modo sulla vite, hanno più delle altre bisogno di far conoscere, sempre meglio, le ottime qualità dei vini che producono: perciò, tutti i nostri principali centri agricoli, non dovrebbero trascurare la propizia occasione che presenta ad essi l'Esposizione Indetta nella grande metropoli piemontese.

I nostri vini, in buona parte vengono esportati come la natura ce li offre, in quelle industrie contrade, dove vengono poi manufaturati e lanciati sui mercati a prezzi elevatissimi: quindi, giacché la nostra insita indolenza, non ci ha resi capaci di trasformare questo nostro ottimo ed abbondante prodotto, al pari di quanto si pratica col medesimo nelle regioni settentrionali, provvediamo almeno affinché esso, ripetiamo, sia colà generalmente conosciuto ed apprezzato.

Con ciò ci auguriamo che qualche cosa si farà in merito, anche da parte dei nostri viticoltori, i quali, collo starsene neghittosi ed insensibili, danneggeranno certamente i loro più vitali interessi.

## L'OSPEDALE

Questo interessante problema che da anni attende d'essere risolto, sia per il nostro decoro e sia per le attuali esigenze della città, è stato richiamato allo studio, mercé l'opera solerte di S. E. il Prefetto Comm. Perez, nonché quella del Podestà Gr. Uff. Serafino Giannelli, del Vice-Podestà Comm. Argenti e del Segretario Federale Comm. Simone.

Infatti, come i lettori avranno di già appreso, in una riunione tenutasi in Prefettura, sono stati fatti i primi passi; e pare che il progetto sarà finalmente effettuato.

Noi, che abbiamo sempre trattato l'importante questione, siamo ammiratissimi dell'opera fattiva che si va ora svolgendo nell'interesse di Brindisi; ed in ispecial modo rileviamo l'attività di S. E. il Prefetto Comm. Perez, a cui nulla sfugge, ne' Suoi riguardi, affinché la città nostra sia portata all'altezza voluta dalla sua privilegiata posizione.

Senza menomare poi il valore del nostro Podestà Gr. Uff. Serafino Giannelli e del Comm. Simone, che come brindisini spiegano, per il bene della propria città, il massimo interessamento, ci sentiamo

nel dovere di additare all'ammirazione cittadina un altro Distinto Funzionario, che, sebbene forestiero e da poco tempo venuto fra noi, adempie alla sua missione con tutto zelo ed intelligenza, avendo anch'egli dimostrato di tenere a cuore l'avvenire di Brindisi: intendiamo riferirci al Vice-Podestà Comm. Argenti.

Senza dubbio, queste alte Personalità, offrono la migliore garanzia ed assicurano che sulla costruzione della grande opera umanitaria e civile, non vi saranno più quei peccaminosi temporeggiamenti riscontrati sino ad oggi.

## Il pubblico collaboratore

Egregio Sig. Direttore,

Di quando in quando mi permetto di scrivere qualcosa per il vostro antico periodico, sapendo che esso è sempre disposto ad accogliere benevolmente, quanto interessa la pubblica utilità.

Credo che anche a voi non sarà sfuggito di notare come molti basolati di vie principali della città, hanno bisogno dell'interessamento da parte del Comune, essendo ridotti in condizioni tali, da dover richiedere una buona riparazione.

La manutenzione delle vie, specie di quelle più esposte al traffico dei veicoli, non può essere trascurata, come pure è necessario provvedere al basolamento di qualche tratto di strada, a cui non ancora si è provveduto. E qui faccio cenno a quello che dal largo S. Giuliano sbocca in via S. Lorenzo da Brindisi, come cotesto stesso giornale ha indicato in altra occasione.

Io fido intanto sul buon volere addimosttrato dagli attuali Amministratori del Comune, per appor-tare alla città tutti quei miglioramenti da essa richiesti, anche perché la sua importanza, testè elevata, li reclama.

Ringraziandovi dell'ospitalità che son certo darete a questa mia, v'invio il mio saluto.

S. T.

## La riconferma del Comm. Simone a Segretario Federale

Costretti dall'involontario ritardo che la pubblicazione del presente numero ha dovuto subire, come in altra parte del giornale ci siamo giustificati, ci compiacciamo vivamente ora, col nostro Egregio amico Comm. Simone, per la sua riconferma a Segretario Federale di questa Provincia.

Tale riconferma dimostra l'alta stima in cui egli è tenuto dalle alte gerarchie del Grande Partito che lo han voluto ancora nell'alta e delicata carica affidatagli.

Non ripetiamo, per brevità quan-

to è detto del Comm. Simone nell'accreditata « Gazzetta di Puglia » del 2 corrente: ci siamo soltanto limitati ad esternargli ciò che l'animo nostro sente sinceramente di lui, fiduciosi che la sua opera, faticosa e disinteressata, continui a dare i più lusinghieri risultati.

### Le nuove circoscrizioni militari.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato in questi giorni il decreto che stabilisce le nuove circoscrizioni militari del Regno.

Il Corpo d'Armata di Bari (IX) comprende la Divisione militare territoriale di Bari (23) e la Divisione militare di Chieti (24).

La Divisione di Bari ha le provincie di Bari, Lecce, Brindisi e Taranto, ripartite nei seguenti Distretti militari: Bari 3: Comuni della Provincia di Bari, tranne quelli sottoelencati appartenenti al Distretto militare di Barletta); Barletta 66 (Comuni della Provincia di Bari: Alberobello, Altamura, Corato, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Molfetta, Novi, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola, Terlizzi, Torrito, Trani); Lecce: 5 (Comuni della provincia di Lecce); Taranto: 78 (Comuni delle provincie di Taranto e Brindisi); Foggia: 4 (Comuni della provincia di Foggia).

Il Distretto militare di Taranto, adunque comprende tutt'i Comuni della provincia di Taranto e quelli della Provincia di Brindisi.

### I G I E N E

L'Ufficio d'Igiene di Taranto comunica a quei giornali:

« E' noto il forte consumo di erbaggi nella nostra popolazione. Specie in questa stagione, anche alla mensa più modesta, appaiono ricercati e largamente rappresentati i prodotti orticoli. Sedani, finocchi, ravanelli, verdure da consumarsi cotte, contribuiscono a variare l'alimentazione del nostro popolo in questi mesi di massima produzione degli orti. E' bene però essere edotti degli eventuali pericoli sanitari di un alimento così gradito per il suo carattere di freschezza e per i principi che contiene.

« Molto spesso infatti gli erbaggi sono pericolosissimi veicoli di malattie infettive, e specialmente della febbre tifoide. La concimazione, l'innaffiamento e il lavaggio, fatti per lo più con materiale di rifiuto, ne rappresentano il principale e più temuto inquinamento. La concimazione con materie cloacali apporta su di essi pericolosi germi, tra i quali, oltre al costan-

te colibacillo, spesso si trovano i batteri del tifo e dei paratifi.

« E' noto che il materiale di concimazione viene sparso fresco e quindi contiene vitali tali germi, che hanno nel materiale escrementizio una grande vitalità. Il pericolo è maggiore per quei prodotti che hanno immersa nel terreno la parte destinata al consumo, come i finocchi, i ravanelli, ecc. Essi infatti crescono in terreno impregnato di sostanze cloacali. Nè vale il lavaggio che tali prodotti subiscono prima di essere portati sul mercato. E' un lavaggio troppo sommario, fatto in vasche non sempre pulite e con acqua di pozzo, che, se vale a liberarli dal terriccio, non riesce certamente a liberarli dagli eventuali germi presenti. Anche le minuziose cure domestiche non sempre assicurano, con gli abbondanti lavaggi, l'allontanamento completo dei germi.

« E' da consigliarsi perciò l'uso esclusivo d'erbaggi cotti, e, per quelli da consumarsi necessariamente crudi, qualora non se ne sappia fare a meno, è prudente ricorrere a metodi che possano assicurarci la disinfezione di essi. A tale scopo è buona pratica immergerli per 15-20 minuti in una soluzione di acido cloridrico 0.50 0/0, o di acido tartarico al 5 0/0. Tale trattamento, è vero, fa perdere in parte agli erbaggi il loro carattere di freschezza, ma ci dà la sicurezza di consumare un prodotto che non presenta alcun pericolo per la trasmissione di malattie ».

## Cronaca e rilievi

Per aver dovuto ultimare, in Tipografia, diversi lavori urgenti, la pubblicazione di questo numero ha subito qualche settimana di ritardo.

### I nostri concittadini che si onorano.

Pronti sempre a tributare le meritate lodi a quei valorosi giovani, che, fuori del proprio luogo nativo, ne tengono alto il nome, facciamo anche noi eco, sebbene in ritardo, a quanto, l'importante quotidiano « Gazzetta di Puglia » di Bari ed altri giornali han pubblicato, in merito al debutto, presso quella Corte d'Assise, dell'Avv. Mario Assenato di Felice.

Il giovane laureato è stato futo segno ai miglicri attestati di stima da parte dei Colleghi e dei Magistrati che hanno avuto occasione di apprezzare la Sua prima difesa, in una importantissima causa.

Vadino al bravo nostro concittadino, con le più sincere congratulazioni, gli auguri di un radioso avvenire.

\* \* \*

Apprendiamo dal confratello di Saluzzo « La Voce » che in quel Teatro Sociale è stata replicata sei volte la grandiosa opera *Faust*, ottenendo il massimo successo, sia per il valore degli artisti, sia per la sfarzosa ed appropriata messa in scena; e sia per la meravigliosa Direzione dell'orchestra, affidata al Maestro Angelo Vitale, nostro concittadino.

Uniamo alle meritate lodi che detto periodico rivolge all'Egregio amico, i nostri particolari rallegramenti, con l'augurio ch'egli raggiunga in breve quella meta, verso cui è chiamato dal suo valore.

### Raccomandazione

Nel cortile dell'edificio scolastico femminile, da diverso tempo è inclinato un bellissimo albero di acacia. Raccomandammo in altro numero di farlo raddrizzare se fosse stato possibile, oppure sostituirlo, se la pianta non si trovasse più in buone condizioni.

Intanto, nonostante che l'albero in parola è molto in vista, chi ne dovrebbe avere la cura non ha preso in merito alcun provvedimento, per cui siamo stati costretti a farne nuova raccomandazione.

### Piccole opere municipali

Non senza compiacimento abbiamo notato, che l'Amministrazione municipale ha provveduto al basolamento, in mattonelle di cemento, dei marciapiedi alla Stazione porto e lungo la marina, che ancora erano basolati con lastre in pietra; nonchè alla sistemazione definitiva del giardinetto di piazza Vittorio Emanuele.

Sono lavoretti di poca entità, ma che molto contribuiscono allo abbellimento di quel punto, così esposto all'occhio dei viaggiatori che qui giungono per via mare.

E' doveroso dare alle due entrate in città, Stazione e porto, un aspetto tale, che possa bene impressionare di noi il forestiero, cosa questa voluta pure dal Governo Centrale, come è dimostrato con le gare indette per lo abbellimento delle stazioni ferroviarie. E Brindisi, come scalo internazionale, sente più di ogni altra città il bisogno di non essere trascurata, anche in ciò che riguarda il suo lato estetico.

### Provvedimento necessario

Sono anni, che in momenti di forti ed insistenti piogge, nei due Corsi Umberto e Garibaldi viene sospesa la circolazione, per la grande affluenza delle acque, che su dette strade convengono da tutte le traverse laterali.

L'inconveniente, fatto spesso notare dalla stampa cittadina, non ha mai trovato chi avesse pensato o voluto eliminarlo; mentre sarebbe bastato copiare dalla vicina Lec-

ce, per ritrovarvi il sicuro rimedio, facendo costruire degli appositi ponti di breve lunghezza, e così offrire alla cittadinanza il modo come circolare liberamente.

## Stato Civile

Popolazione presente, comprese le forze armate, al 31 Dicembre 1927 — 40903.

Nati nel mese di Gennaio 1928: Maschi 94 — femmine 61 (155).

Morti — maschi 26 — femmine 17 (43).

Emigrati — maschi 26 — femmine 23 (49).

Immigrati — maschi 94 — femmine 102 (196).

Popolazione presente al 1. Febbraio 1928, comprese le forze armate — 41162.

## CARNEVALE

### Feste pubbliche e private

Questa sera 18 Febbraio, avrà luogo l'annunziato Veglionissimo della Stampa, nel nostro Teatro « Verdi ».

I preparativi sono grandiosi, e numerosissimo sarà il pubblico scelto che dovrà intervenire, poichè i biglietti sia dei palchi che d'ingresso sono tutti esauriti.

Oltre alle danze vi saranno grandi altre attrattive che non diciamo per lasciare che destino negli intervenuti grate sorprese.

\* \* \*

Altra festa danzante, per cui è grande l'aspettativa dei soci, è quella che si terrà la stessa sera in questo Circolo « Brindisi ».

Qui pure vi saranno straordinarie attrattive; ed il solerte Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di dare, alle migliori maschere che v'interranno, vistosi premi, consistenti in medaglie e diplomi.

\* \* \*

Altre feste da ballo avranno pure luogo in questi ultimi giorni al Cinema « Eden » ed al « Trianon », ove non mancherà numeroso pubblico, attrattivo dalla comodità e dallo sfarzo con cui saranno addobbati per l'occasione i due locali.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

### Cinema « Eden »

Il Cinema « Eden » continua a svolgere bellissime pellicole di produzione italiana ed estera.

Ci si dice che quanto prima l'Impresa, sempre instancabile, provvederà ad accontentare il pubblico brindisino, con le migliori novità cinematografiche del giorno.

Direttore responsabile: M. C. Mealli  
Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 1928